

*sua Lettera ai Romani Cap. 3. 13. e 14.* Non comprende però egli detto *Scrittore Anonimo* mettersi con ciò evidentemente dalla parte *del torto*, e dare insieme un' invincibil prova della sua somma *ignoranza*; imperocchè raramente l'*ignoranza* vedesi disgiunta dalla temerità, come ce ne accerta *LA DIVINA SAPIENZA Prov. Cap. 10. 18.* „ *Qui profert contumeliam insipiens est* „ e nel *Cap. 21. 24.* *Superbus, et Arrogans vocatur Indoctus* „

Di fatti basta anche superficialmente percorrere, ed in compendio considerare detta *contraria Risposta*, per rimanere all'istante pienamente convinti, e dell'una, e dell'altro, cioè *dell'ignoranza* dello *Scrittore*, e *del torto*, che tiene per la pessima Causa, ch'egli ha assunto a difendere. Inenarrabili sono, e quasi incredibili, ed inesplicabili li *Gruppi di Errori*, che ammassa, e che vomita in tutto il decorso della di lui inconcludente *Risposta* contrarij tutti direttamente al diritto sì *Pubblico*, che *Commune*; sì *Divino*, ed *Ecclesiastico*, che *Civile*; al *Commercio*, alla vera *Economia politica* di tutte le *Nazioni* anche *men colte*; all'*Umanità* istes-